

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO		OGNI PROVENTO	
per l'Italia	L. 2,00	a beneficio dell'Istituto per le Missioni	
» l'Estero	» 2,50	Estere — Parma.	

Sommario:

Il Viaggiatore — I frutti primaticci — Dai nostri — Notizie dalle Missioni — Rassegna Bibliografica — Spiche Piene.

CASSA CENTRALE PER LE CASSE RURALI CATTOLICHE D' ITALIA

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XIV ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XIV ESERCIZIO

CON AGENZIA IN BORGO S. DONNINO

Telefono N. 127

Situazione al 31 Gennaio 1910

Valore nominale dell'azione L. 100,—

Valore in corso dell'azione L. 170,66

ATTIVO.

Cassa	Espresso	L.	1.125.72	
	Effetti in custodia	L.	370.937.47	600.807.19
Part.	Prestiti concessi dalla Sede L.	575.107.75		
	dal'Agen. di B. S. D.	570.367.10	1.145.465.47	
	Anticipazioni su pegno di titoli	L.	91.540.55	
Immobili	Beni Urbani	L.	210.422.47	
	Beni Rustici	L.	110.000	320.422.47
VALORI dell'Istit.	Tit. garantiti dalla Sede L.	485.341.87		
	Cartelle fondarie	675.297.75		
	A. e int. di Società	187.413	1.268.051.77	
	Conti correnti garantiti Privati nella Sede	L.	6.241.043.50	
	Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino	102.302.27		
	Casse Rurali	115.122.25	6.548.468.02	
Corrispondenti		L.	150.000.00	
Partite varie	Eff. acqu. in corso d'op. L.	10.749.50		
	Val. d'invest. Cassa di provvit. degli impieg.	5.975.87		
	Spese rimborsabili	5.084.54		
	Dalitori diversi	5.622.97		
	Riscontro Buoni Fruttiferi	20.151.55	12.561.90	
Mobili		L.	1	
Effetti riservati per l'Espresso			21.220.00	
	Totale delle ATTIVITA'	L.	15.202.000.00	
Valori in deposito	a garanzia di sov. ed altro op. L.	5.287.775.50		
	a cauzione di servizio	51.000		
	liberi a custodia	355.044.40	5.688.820.90	
Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'anno gestito		L.	55.221.00	
	TOTALE GENERALE L.		20.910.791.40	

S' incarica per la massima parte della gestione della cassa e vendita di azioni, polizze, e dell'incasso di buoni e coupon di interessi e dividendi — tutti incassi di cambiali, assegni su Italia e su piazza estera — della assicurazione di valori viaggiatori — del cambio di moneta estera — ricevere valori in semplice custodia.
L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 18 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 16 tutti i giorni non festivi.

Patrimonio Sociale.

Capitale Sociale interamente versato L.	375.000	
Ordinaria	L.	257.141.50
Strumenti per oscillaz. valori e per perdite di portaf.	112.000.00	369.141.50
Totale del Patrimonio Sociale L.		783.682.63

PASSIVITA'.

Corrispondenti		L.	470.453.88	
Conti correnti passivi con Banche				
Depositi fiduciari				
Liberi	a risparmio Sede			
	Cap. e int. L.	7.091.650.00		
	Idem Agenzia			
	Cap. e int.	1.747.391.12		
	in conto corr. Sede	917.520.70	9.756.520.72	
Vincolati	a risparmio Sede			
	Cap. e int. L.	1.600.000.00		
	Idem Agenzia			
	Cap. e int.	590.363.50		
	Buoni Fruttiferi			
	feri	1.450.627.50	3.922.494.85	13.679.015.07
Partite varie	Fondo assist. e serv. alle Casse rurali L.	262.61		
	Fondo Opera sociale cattolica erigenda	10.818.05		
	Fondo prov. Impieg.	12.070.00		
	Dividendi in corso, ed arretrati.	2.338.70		
	Creditori diversi	41.899.74	67.390.05	
	Rimanenza Utile dell'Esercizio precedente da liquidare ed assegnare	L.	146.505.00	
	Riscontro Portafoglio a favore 1910.			
	Totale delle Passività e del Patrim. Soc. L.		15.109.360.25	
Depositi di valori	a garanzia di sov. ed altro op. L.	8.288.778.85		
	a cauzione di servizio	50.000		
	liberi a custodia	355.044.40	8.693.823.25	
Rendite e profitti	Riscontro del portafoglio a favore del 1910 L.	75.502.00		
	Rend. del corr. esercizio da liquid. in fine dell'anno gestito			
		70.088.50	145.590.50	
	TOTALE GENERALE L.		20.946.781.45	

Il Consigliere di turno
Dott. PIO CONTI

IL PRESIDENTE
Cav. LUIGI BIONDI

Il Sindaco di turno
D. ANTONIO CAMPANINI Priore

Il Ragioniere Capo
Rag. DANTE RIZZARDI

Il Direttore
Cav. Dott. ANGELO PIVA

Il Contabile
PIETRO SAVANI

Operazioni della Cassa.

Ricava depositi a risparmio libero	al 5 1/4 0/0	
" " " " vincolato	al 1 1/2 0/0	
" " " " in conto corrente	3 0/0	
Emette Buoni fruttiferi nominativi e al portatore non inferiori a L. 500,—		
per sei mesi	3 1/2 0/0	
per un anno	3 3/4 0/0	

Accorda prestiti e sconti	al 6 0/0	
Apri conti correnti con chèque garantiti da cambiali	8 0/0	
da ipoteche	5 8/4 0/0	
Concede sovvenzioni con pegno di titoli rurali	4 1/4 0/0	

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anxidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

IL VIAGGIATORE.

L'anno scorso un terremoto micidiale gli fece ritardare il suo volo di alcuni mesi e quest'anno, ancor pien di paura, avendo avuto sentore di acqua che inondava un paese vicino dovette, prudentemente, aspettare e ha avuto ragione sia per non parere indiscreto, sia per non tentare un viaggio inutile: se gridano « all'acqua » « in barca » « offerta pro inondati » il colombo, che vuol stare un po' in alto, vola inutilmente.

Pare che adesso possa intraprender il suo giro e portare la solita pagelletta agli amici dell'opera grande del missionario — qualche foglia d'olivo raccoglierà certamente; qualche granello per la « Spiche ... » da riempire — potrà incontrare.

Il colombo parte coi migliori auguri per tutti, lui compreso. Dategli uno sguardo, anime buone! i giovani che si preparano al sacrificio di loro vita per gl'infedeli, i fanciulli abbandonati della Cina, il missionario che laggiù lavora e fatica chieggono a voi un piccolo sacrificio.....

IL RETTORE.





I FRUTTI PRIMATICCI

A chi non piacciono mai questi frutti?

Penso pertanto di presentare agli amici, quelli fra i più cari e più preziosi raccolti dai nostri missionari.

E' santo l'apostolato fra la gioventù anche nei paesi civili, nonostante la educazione ed i sentimenti nobili e cristiani della gran parte dei genitori.

In mezzo poi a' popoli semi-barbari privi di quell'alto concetto della famiglia, che forma la cella misteriosa e feconda della società, riesce ineffabilmente degno di lode e di venerazione.

— Vedete quanti fanciulli vispi, allegri gli uni, malinconici gli altri fasciati entro quelle vesti imbottite che pare li rendano quasi mummie o feticci?



Sono fanciulli raccolti dai nostri missionari perchè orfani una parte, abbandonati l'altra al *destino*, ed alcuni chiamati giornalmente da famiglie che ignare affatto del tesoro posseduto, nessuna educazione avrebbero dato ai fanciulli loro. Poveri orfanelli vaganti in una società che vi sprezza perchè battuti dalla sventura, con un cuore tenero e innocente che cerca di amare intimamente! voi siete degni della commiserazione dell'apostolo di Colui, che chiama a sè i piccoli.

Ora avete nel Missionario un occhio amoroso che vigila, un cuore che palpita anche per voi, una mano benefica che lavora tracciandovi un programma di vita avvenire.

In lui dovete anche vedere come in un diaframma, raccolte le immagini di tanti buoni amici che pensano a voi, ed al missionario hanno consegnato e consegneranno il pegno del loro amore, l'augurio per la vostra felicità.

LA DIREZIONE.

- DAI NOSTRI -

Hsiang-hsien, 12-12-09.

Rev.mo Signor Rettore,

Non Le scrivo a lungo la bella festa della benedizione della nostra chiesa di Shu-ciò perchè altri Le hanno scritto in proposito.

La chiesa è riuscita bene e fu coronata da una festa, che segnerà una data memoranda nella vita della nostra giovane Missione.

Anche i numerosi cristiani accorsi dalle parti più lontane portarono in seno alle loro famiglie un dolce ricordo di questa festa, che mostrò la vitalità della nostra Opera.

Io devo rivolgere i miei più sinceri e sentiti ringraziamenti anzitutto a Dio indi a' miei venerati Superiori e a tutti gli stimatissimi benefattori, che con tanto slancio ci aiutarono ad erigere il tempio di Dio. L'offerta della chiesa al Signore fu subito seguita spontaneamente da una preghiera ardente per tutti i nostri amici e benefattori perchè il Signore li ricambi centuplicatamente con doni celesti di pace e di felicità.

Abbiamo fatto i santi spirituali esercizi. Fra qualche giorno scriverò notizie a Monsignore. Non scrivo ora perchè domani mattina parto per fare alcune Missioni vicino a Hsian-hsien.

L'anno scorso le aveva scritto di vestire all'europea in pubblico, ma stante la nostra posizione poco lusinghiera ho pensato di aspettar tempi migliori. La roba mandata fu bene usata e ci ha risparmiato qualche centinaio di lire in abiti.

Colgo l'occasione per pregarLa a volere inviarmi un po' di denaro perchè ho dovuto spendere non poco per acquistare qualche casa e alcuni terreni. La fabbrica della chiesa di Shu-ciò, l'aumento della scuole, l'aumento di un Missionario mi hanno dato delle spese non lievi. — Mons. Fiorentini mi scrisse, ora non è molto, d'andare a pigliare la salma del P. Rastelli, perchè si sarebbe potuto farne il trasporto senza molte difficoltà. Prego di mandare Missionari avendo al presente vari posti vuoti per mancanza di personale. Bisogna procurare di insediarsi bene adesso mentre il tempo non vi è molto contrario.

Da quel che si legge sui giornali e da quel che si vede e si sente l'avvenire non si presenta migliore del presente.

Termino col pregarla a volermi mandare subito un po' di denaro perchè ai primi di Marzo ed anche alla fine di Febbraio devo mandare fuori i Padri in Missione. Ciò richiede una bella spesa. — PregandoLa ad ossequiarmi Monsignore, riverire benefattori, salutare aspiranti Missionari mi dico

Dev.mo e Obbl.mo

P. LUIGI CALZA, Pref. Apost.

Ill.mo R.mo Sig. Rettore,

Stralci di... cose amene?!!! tristi!

Seduto in una vera pancaccia entro una misera capannuccia, poggiata la testa tra le mani era tutto mesto e.... pensava a la grande pietà che fa tanta povera gente di queste contrade! Sul letto (una stuoia antica come gli anni di Matusalem) una povera vecchia di 89 anni si dibatteva fra atroci dolori e... nessuno badava a lei. Le amministrai gli ultimi sacramenti, poi, non potendo fare altro poichè era sorda e quasi ebete, mi sedetti vicino a l'uscio per respirare un po' d'aria libera, ne la stanza non si poteva fiatare!!! Contagio?! Peggio!!

Una nuvola di curiosi, i parenti ed anche i più stretti, mi si piantarono attorno per esaminarmi più da vicino! Sì, dicevo tra me, guardate pure la bestia rara!! fareste meglio a curare un po' l'ammalata!! tutt'altro! Io mesto e dolente di non potere alleviare in nessun modo il dolore della inferma, sembrava mi forasse il cuore ogni gemito de' l'infelice!?

Gl' imbecilliti non finirono di rivolgermi mille domande, e perchè ormai la loro assoluta indifferenza per l'ammalata mi aveva stancato e ristancato, rimisi la testa tra le mani e non diedi loro più alcuna risposta!!

— Non potreste, o cari, prodigare qualche cura anche la più piccola a l'inferma?

— Padre, stia quieto, non à bisogno di niente, ancora un po' e sarà morta di vecchia: e non può più capire niente.

Mi alzai, andai vicino a l'ammalata, feci quello che potei fare, non quello che avrei desiderato... volli partire, ma... una forza mi teneva inchiodato vicino a quella derelitta! — Due, tre minuti ancora ed ella era spirata sotto ai miei occhi!! — Diedi la nuova e... con mia immensa sorpresa vidi le due figlie maggiori prendere gli abiti e vestirla!!

Credevo che la lasciaste così!

Povera vecchia!! Ora sei in Paradiso!

Ti ò Battezzata io, ti ò Cresimata, e stremata ed in ultimo chiusi gli occhi! Per te ò avuto più pietà io estraneo che tutta la tua parentela!

Dal cielo ove sei pensa per me!!

Esco in cortile; tutti in facende per pregare... grande pentole di cibo per mangiare a crepa pancia il dì dei funerali!! miseri!!

* *

Otto persone con una veste straccioia, oliosa, bigiunta, macchiata, sporca e lurida, di una tela che una volta era bianca, ma che ora non si sa più di colore sia, legata ai lombi da una corda di canapa le cui estremità penzolano fino a terra, precedevano un buon numero di cristiani e di pagani insieme, che mi venivano incontro. Appena incontrati gli otto pagliacci, si gettono per terra e mi fanno la prostrazione! Sono gli otto parenti più stretti che vestono l'abito di lutto.

— Non potreste lavarle queste vesti prima di metterle?! — La risposta è al di là da venire.

In casa alcune donne vestono gli stessi abiti senza alcuna differenza, fuorchè quella di avere le gambe legate con mazze di canapa!!

Anche al collo pende un buon maxxo ai canapa! — Benchè di queste cose ne debba vedere molte e spesso, causa il mio dovere d'andare a seppellire i morti battezzati, pure questa volta, sia perchè il tempo era brutto, sia perchè le cose erano un po' più spiccatamente anormali, mi fecero più impressione.

Sembra che facciano a posta per farsi più brutti e orridi di quel che sono! Burloni di Cinesi!

* *

Entro una enorme cassa finalmente riposa il cadavere! — Tutto è pronto, fuorchè una lagrima! od un sospiro! non un motto che accenni al dolore de la perdita!

Un baccano come ne le fiere! un vuotar di tasse di tè, un tracannar di vino spiritoso, un trangugiar in fretta di carne, di paste, etc. Uno scambiarsi di pipe, di sigari; un maledirsi l' uno coll' altro per futili ragioni! Già si parte per la via del Cimitero di famiglia e tutto questo continua. Poichè i cristiani attendono a recitare le loro preghiere a voce alta e non badano ai Pagani, procedo avanti ed uno spintone da ogni parte mi rievglia, ma una boccata di fumo di tabacco di un pagano mi turò gli occhi, quando li riapersi vidi un giovanotto per terra che si rialzava e una moltitudine di bocche ripeteva: le scarpe europee hanno molta forza!! me ne accorsi anch' io...

De la la Signoria Vostra Ill.ma e R.ma

P. EUGENIO PELERZI.

Miss. Ap.



Ill.mo Rev.mo Sig. Rettore,

Una accusa strana.

Il giorno dell' Epifania venne da me una nuova cristiana pregandomi d' andare a casa sua:

— Ma, cosa vuoi che venga a far?

— Padre, non ci badi sono pochi mesi da che sono cristiana, stia sicuro il Padre, che la mia fede è grande e forte.

— Credo che avrai fede, ma perchè debbo venire a casa tua? se hai affari dimmelo què ed io farò di tutto per aiutarti.

— Padre, mi ascolti. Sono povera, non posso invitare troppa gente a casa mia per « gettare via le superstizioni » perciò invito il Padre, perchè so che non disturba nè pel mangiare nè per altro!

— E che ti è venuto in mente di gettare via le superstizioni proprio oggi?

— Dirò tutta la cosa, ma il Padre venga e venga proprio oggi.

— L' anno scorso il figlio di una mia zia, per rovinare la mia famiglia strangolò sua madre, poi la portò nel mio cortile appiccandola ad un albero e se ne fuggì. Questo tutto di notte tempo. Di buon mattino tutta la gente vede il delitto e... senza dire altro, il figlio de la strangolata inviperisce contro di me e vuole che faccia la riparazione. Si raccoglie la strangolata, si mette in casa (1) ne la cassa aperta e si lascia là per 4 giorni! Siccome, se si faceva causa in tribunale ci andava la vita di qualcuno de la mia famiglia facemmo la pace tra di noi sborsando io 100 legature e le spese dei funerali, per trovare però tante legature (una legatura è 3 franchi) io dovevo vendere tutto il mio avere e perfino gli abiti! Passati 4 giorni si va per seppellire la morta essendo oramai l' affare accomodatò.

Ma... nel muovere la cassa ci accorgemmo che la morta viveva ancora e... con nostra grande sorpresa vive tutt' ora. Allora non si parlò più di legature e si ritornò allo statu-quo.

(1) In Cina è uso che quando uno muore per morte innaturale non si seppelisce se non quando la cosa è accomodata. Se si è ucciso, si aspetta la sentenza del mandarino ect... e alle volte accade di tenere in casa un cadavere degli anni. Perchè? l' perchè se si seppelisce, essendo scomparso il corpo del delitto, tutto è finito.

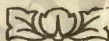
Il figlio cattivo però, non era ancora pago di vendetta, e cosa fece? Quest'anno dentro l'ottava luna, è andato a la Pagoda e mi à accusato al Giudice Infernale! Appena io ò saputo che m' à accusato mi sono fatta cristiana dietro l'istigazione de la cristiana Sui-Sin-Malia del mio paese! Però anche essendo cristiana temevo sempre che da un momento a l'altro il Giudice Infernale portasse qualche disgrazia a la mia famiglia. Ma il timore è cessato del tutto ieri stesso!

A la famiglia di mia zia è morto ieri sera un figlio ed un bue. Questo è segno evidente che l'accusa che hanno fatto contro di me al Giudice Infernale, egli l' à rivolta su l'accusatore stesso non potendo far male a me che ormai ero cristiana. Da questo ò visto che la religione del Padre è grande e potente e perciò, subito desidero di finirla col Demonio e di dedicarmi tutta al Dio dei cristiani! Ho finito, Padre; ora verrà certamente! Andai subito con essa, e... entrato nel vero tugurio lacerai alcune immagini di Budda vecchie ed affumicate sostituendovi un' immagine del Redentore. Mentre facevo questo alcuni cristiani pregavano inginocchiati per terra spargendo acqua Benedetta per la stanza!

Di fuori i pagani mormoravano sommessamente. E un' altra... se si va di questo passo in breve non ci sarà più niente per i nostri spiriti...

De la Sig.ria Vostra Ill.ma

U.mo Suo EUGENIO PELERZI.



Ill.mo R.mo Sig. Rettore,

See-ton-Ly.

Serata in campagna nel mesi freddi.

Si metta ne la sua stanza — abbassi di tanto il plafone che tocchi la sua testa — Muri la finestra e stringa le pareti tanto da ridurre la stanza ad una metà di quello che è al presente, l'uscio l'apra e sia sempre aperto tranne quando lei sarà fuori! O' è un po' buio non è vero?! metta alla parete del Sud una mangiatoia con un asinetto o due vacchette! vicino più al Est, ponga un grosso vaso d'acqua ed una cesta piena di fieno: queste robe le serviranno per nutrire le vacchette o l'asino! In un canto del Ovest pianfi un palo e vi leghi una capra od un montone. Vicino a la parete del Nord di rimpetto a la mangiatoia con alcuni mattoni crudi fabbrichi due grandi casse scoperte e vi metta dentro il necessario per nutrire le bestie, sopra di esse a la soffitta attacchi o leghi tutti gli strumenti da lavoro cioè attrezzi rurali, ecco l'albero nostico.

Nel canto poi formato da le pareti Ovest-Nord formi un mucchietto di letame. Dopo tutto questo vedrà che di spazio libero non rimane che un pezzetto vicino a l'uscio. Sopra quella cassa di mattoni crudi che ò detto di fabbricare stenda due ascie, sopra vi ponga una stuoia, sarà il letto di due o tre persone. Nel piccolo spazio vicino a l'uscio tra i piedi delle vacchette o de l'asinetto, di sera lei troverà sempre tante persone quante ce ne potranno stare, tutte rannicchiate. Cosa fanno? Parlano, ridono, e giuocano — Lei entrando avrà da lavorare un poco a farsi un'idea del tutto, ma poi se penetra fra quella gente e prende parte ai loro lavori vedrà che vi è del poetico, un po' stretto, ma davvero che è del poetico.

Quello che le darà più fastidio sarà vedere sempre l'uscio aperto! anche quando nevica, anche quando piove o tira il vento.

L'uscio è sempre aperto, e così, vuoi la neve, vuoi la pioggia possono entrare con ogni libertà.

In questa tana però non vi troverà che i mariti! il bel sesso dai piedi caprini lo troverà in altro elegante salotto.

* *

Un lumicino (ormai da per tutto si usa il petrolio) da la fiamma poco più grossa de la capocchia d'un fiammifero posato su uno sgabello o per terra adirittura, illumina col suo debole splendore una strettissima stanzetta. Se lei si affaccia a l'uscio senza far rumore, vedrà un vero caos! Brandelli di tela attaccati a le pareti, ogni sorta di scarpette appiccate al soffitto, piccoli cappelli infilzati a le pareti per un piccolo stecchetto! Vestimenti molteplici sospesi ad una corda che passa da Nord o Sud de la stanza.

Su d'un tavolo, sporco e polveroso da non conoscere se sia di legno o di terra, vedrà mille cosette differenti: tazze, scodelle, stecchetti, cordicelle, fetucce da legarsi le gambe, piccoli vasi per l'olio, il sale e l'aceto, in somma il tavolo sald ci presenta un vero bazar.

Nel mezzo de la stanzetta vicino al lume è un piccolo vaso di terra pieno di cenere calda.

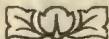
Su l'orlo di quel vaso quelle donne che vedi accovacciate per terra intente a cuocere, mettono i loro piedini per scaldarli: sicchè a prima vista quelle punte di piedini fasciati destano ribrezzo.. Poverette! Immaginarsi, se avranno freddo! non hanno che un po' di fascie avvolte strette strette al piede e una scarpetta di tela. Una vecchia cristiana qui vicino a la chiesa, a 16 anni le caddero gelate tutte e due le piante dei piedi; sicchè ora non può camminare che a stento e con grande attenzione. E cosa cuciscono tutte quelle donne? Scarpe, calze, e tutte le vesti e gli abiti loro e dei loro mariti per tutto l'anno.

Parlano molto e quasi sempre di cose domestiche, mai che sentireste da queste eterne storpie un ragionamento serio od importante.

Tornano la sera in quel bugigattolo contente esse pure come le regine e come le imperatrici se possono avere un po' di paglia da abbruciare.

De la Signoria Vostra Ill.ma e R.ma

P. EUGENIO PELERZI.



Go-cuanh 7-11-09.

Ill.mo Rev.mo Sig. Rettore,

Causa il decreto De sponsalibus et matrimonio andato in vigore quest'anno il giorno di Pasqua si è obbligati di presenziare anche i matrimoni misti. Lei capirà che il disturbo è molto, causa la capricciosità dei cinesi pagani.

In quest'anno ne avrò una ventina e mi aspetto davvero delle sorprese. Intanto oggi ne ò fatti due Le dirò di uno tacendo de l'altro.

Siccome è impossibile farli venire (gli sposi) a la canonica, mi debbo io stesso portare a casa dello sposo e là fare il matrimonio.

Arrivato sul luogo, depongo la valigia, mi lavo e.... e dico. Preparate questi sposi che non ò tempo da perdere.

Intanto mi seggo e bevo una tazza di the.

— Padre: la sposa, (è la parte pagana) ha vergogna di venire a la pre senza del Padre e.... non c'è verso di persuaderla.

— Benissimo, sicchè ò fatto una corsa al vento?

— Padre, lei taccia, sa? essa è pagana e non capisce, ecc.

— Insomma, (mi rivolgo a lo sposo) se tu non la persuadi io non ti dò la dispensa e me ne ritorno a casa (volevo intimorirlo) e la sposa tu non la potrai tenere...

— Padre, io sono contento, è essa the non vuol sapere di vedere te.... Intanto una lagrimuccia veniva fuori....

— *Quietati, caro, se è proprio così, che non mi vuole vedere, io andrò a casa e ti darò la dispensa....*

— *Il Padre non stia a partire, mi dice la madre entrando, è combinato colla sposa e due testimoni verranno in camera de la sposa e là faremo tutto.*

Ed eccoci ne la piccola capannetta nuziale! Appena entrato, essendo la stanza solo rischiarata da l'uscio, non vidi bene, ma poi a poco a poco potei comprendere e vedere tutto in una specie di semioscurità.

— *E la sposa?*

— *E là, vedi Padre?*

Volgo gli occhi e veggio un fardello di vesti rosseggianti, sulle quali spiccava una testa nerissima con la faccia coperta; su la terra, due puntine gialle di piedi si facevano vedere a mò di fusi spuntati. Quella era la sposa.

— *Fatela almeno alzare in piedi o sedere su una panca.*

A poco a poco quel fardello di abiti si rotolò su d'una panca, stette là immobile coprendo ancor di più le mani ed i piedini: la testa poi si sprofondò talmente nel petto che non si vedevano più che i capelli de la nuca.

Che mulino! dicevo così tra me e me, e sì che non sono poi un diavolo da non volermi neppure dare un'occhiata.

Visto che la faccenda non si poteva accomodare altrimenti, feci le mie cose come potei, indisturbato. Quando fui per farli congiungere colle mani, mi accorsi dopo tutto finito che invece della sposa aveva allungata la mano la donna che l'accompagnava.

Sicuro, proprio così, quando vidi quella mano scheletrita assieme a la paffuta del giovanotto, rimasi e..... m'accorsi de la faccenda.

Così presenziai quel benedetto matrimonio senza aver l'onore d'aver visto la sposa, anche quando mi fece la prostrazione di ringraziamento fu un rotolarsi per terra di quel fagotto rosso e nulla più.

Memento mei.

De la S. V. Ill.ma

P. EUGENIO PELERZI

Miss. Ap.

▲ ▲ NOTIZIE

DELLE MISSIONI

IL NEFASTO FLAGELLO CINESE

Salviamo i bimbi. — A far conoscere ancora una volta la piaga sociale dell'infanticidio registriamo volentieri questa lettera di un testimonio oculare piena del più triste verismo ed eccitante ogni cuore ben nato ad unirsi al Missionario per concorrere al salvataggio degli innocenti.

(dall' *Infantes* Napoli)

Hen-chau-fou 27-11-09.

Non ancora volge al termine di questo anno, e, in pochi mesi, ho raccolte ben 62 bambine. Ciascuna di esse ha tristi e dolorose rimembranze; ma non posso rac-

contarle tutte: esse formerebbero un libro di pianti e d'angoscie. Epperò se a me non riesce riprodurre sotto il vostro sguardo tutta la dolorosa serie di questi episodi, potrete voi dar campo alla vostra immaginazione perchè resti impietosita diuanti a sì crudele realtà.

Oggi vi racconterò tre casi dolorosi assai... Io, io proprio vidi spirare di fame e di freddo quelle tre povere creaturine....

*
**

La prima mi fu portata a casa: contava forse un mese d'esistenza. Ma, Dio mio, quale esistenza!.. Era tutta stecchita, dalla fronte rugosa, dal colore terreo sembrava, lasciate dirmelo, una vecchietta. Apriva la bocca al pianto, ma non aveva più forza per lamentarsi.... L'apriva per fame, ma quella bocchina era arida.

Chiamai tosto la balia cristiana destinata a questo pietoso ufficio, la quale sollecita le apprestò le possibili cure, ma tardi... Non poteva inghiottire nè succhiare alcun che. La battezzai senza perder tempo, e la cresimai; ed alle parole della madrina: credo alla vita eterna, spirò... I genitori la fecero morire di fame, e il Dio delle misericordie la saziò della vita eterna. A ragione essa potrà ripetere: *pater meus et mater mea dereliquerunt me, Dominus autem assumpsit me...*

*
**

La seconda bambina mi fu portata involta in un pezzo sudicio di stuoia, ed ecco come:

Giungeva verso casa la balia e tosto mi fé chiamare annunziando una bambina moribonda. In un attimo sono in Chiesa e son pronto per il battesimo e la cresima. Nel porgere il sale benedetto a quella povera creaturina, mi accorgo che i suoi labbrini son già lividi e neri. Allora mi contentai di poggiarlo soltanto su quei labbrini di morte. E non c'era più da illudersi; quella bocca era già chiusa per sempre.

Assicurata l'anima a quell'angioletto pensai al suo corpiccino e, con l'aiuto della balia, preparai per l'indomani la cassetta funebre. La poverina era morta di freddo.

*
**

La terza morì di fame e di freddo.

La trovai sulla porta della residenza: era in uno stato di estrema inedia, era paonazza tutta. Le si apprestarono una infinità di cure per sottrarla alla fame e al freddo; e non si sperava invano salvarla. La battezzai, e chiamai un uomo che tosto la portasse all'Orfanotrofio di Hen chau. Ma egli ben presto ritoruò sui propri passi: aveva tra le braccia un cadaverino!..

Queste tre bambine vidi morire su 62: però queste restano così malaticce a causa delle sofferenze dei loro primi giorni, che a ritornar floride e in perfetta salute, devono attendere lunghi mesi circondati di speciali premure.

Oh i natali di molte bimbe cinesi come sono lugubri! Il loro primo apparire è un delitto, che dev'essere espiato o con l'uccisione, o con l'esposizione, o magari con la vendita delle medesime. La Religione cristiana può soccorrerle nei primi casi, ma è molto difficile soccorrerle in questo ultimo caso. Perchè nelle sozze mani di quei mostri, vampiri, diavoli di mercanti, sono definitivamente anime perdute. Oh quale dolore acerbo per il cuore paterno del Missionario vedere in mano d'un infame una ventina di bambine che partono!..

Che ci resta a fare! pregare, pregare con insistenza il Sacro Cuore di N. Signore perchè voglia estendere la Sua santa Chiesa, e soccorre con molti sussidi l'Opera salutare della S. Infanzia; giacchè è una verità consolante che, là dove la Chiesa è diffusa, restano sconfitti quei demoni in carne, quei luridi mercanti di fanciulle. Io

voglio sperare che la lettura di questa relazione voglia convincere tante anime pie, tante madri tutte tenerezza per i loro figliuolletti, della necessità ed urgenza di soccorrere tante bambine cinesi derelitte che periscono miseramente perchè non trovano chi possa salvarle.

P. CORNELIO BARULLI, *Miss, Fr.no.*

IL CONGO

Chi di noi non ricorda le vecchie carte geografiche, le quali, in mezzo al continente Nero, segnavano un immenso pelago bianco, uniforme, per indicare che quella parte era inesplorata.

Ma la cupidigia dell'onore e del guadagno spinsero gl'intrepidi viaggiatori a calcare quelle terre sconosciute, a stracciare il velo che le copriva. La Chiesa ed i Governi, la Religione, la Politica e la Scienza le presero d'assalto, ed ora il bianco mare è scomparso dalle carte geografiche ed in suo luogo apparvero catene di monti, fiumi e laghi.

Ora, mentre i Missionari stanno piantando la Croce in una nuova località di quelle regioni, che passan sotto il nome di Uganda e Congo, non sarà discaro ai nostri amici conoscere un po' la storia degli avvenimenti, che determinarono la conoscenza e lo sviluppo di quei luoghi. Togliamo dal Bollettino della Soc. Africana d'It.:

« Prima delle esplorazioni che si susseguirono nella seconda metà del secolo passato, l'Africa centrale, e più specialmente la parte del Sudan, al di là delle frontiere dell'Islam e le altre regioni che si estendono più al Sud, dalle rive del lago Ciad fin quasi allo Zambese, erano ancora, per l'Europa, dei paesi leggendari.

Molti secoli prima, ai tempi di don Juan II di Portogallo, l'ufficiale di marina Diego Cao aveva scoperto l'imboccatura dello Zairo gigantesco e tumultuoso e vi avea piantato una colonna commemorativa, ma la sua opera si era arrestata a questo, nè ebbero miglior fortuna le spedizioni papali di due secoli dopo. Doveva esser merito degl'Inglesi varcar le soglie del nuovo e magico mondo, così come spettava a uno dei più piccoli Stati d'Europa tramutarlo nella più vasta e più opulenta colonia del mondo.

La spedizione incaricata nel 1867 dal *Dayly Mail* e dal *New York Herald* di completare le esplorazioni di Livingstone, fu la prima infatti, che al suo ritorno in Europa poté portar seco una serie di scoperte e notizie relevantissime, dimostrando che lo Zambesi, il Louapula e il Loulaba non erano altro che il Congo.

Intanto, di lontano, un giovane Re seguiva con l'animo teso, l'audacia di quegli entusiasmi, che, attraverso l'alta massa végerale di *arachidi* e di *malafu*, aprivano con la scure in mano, un valico alla civiltà. Aveudo appreso dai racconti di Schweinfurth e di Cameron quali orrori si perpetravano, da Zanzibar alle regioni dei grandi Laghi e sulle coste equatoriali dell'occidente dagli schiavisti arabi e meticci, Leopoldo II, che già al tempo del ducato di Brabante avea carezzato il sogno di una patria ricca e forte, si pose alla testa di una crociata, che avea il duplice scopo di reprimere lo infame traffico dell'*avorio nero* e di sfruttare economicamente una regione larga nove volte la superficie d'Italia e piugue delle migliori dovizie che siano mai uscite da l'alveo de la terra. Così nel settembre 1870, quando Stanley stava già percorrendo il Congo in tutta la sua lunghezza, egli riunì nel suo palazzo di Bruxelles i presidenti delle Società Geografiche d'Europa ed i principali esploratori del continente

nero ad una conferenza dalla quale sorse l'Associazione Internazionale Africana, con a capo lo stesso Re per la redenzione civile dei novi territori esplorati.

Ma la regione del Congo, benchè fosse già stata calpestata dal tallone dell'uomo civile, pure non era conosciuta bene in tutti i suoi particolari. Rimaneva, ad esempio, la questione della navigabilità del gran fiume ed a risolverla, per ordine di Leopoldo, fu mandato il più grande esploratore di allora, Enrico Stanley. Questi cominciò allora il suo *raid* nell'agosto del 1879 e lo condusse a termine dopo cinque anni. Fu un lustro di fatiche erculee e di trionfi inaspettati. Dalla costruzione di una via mercantile da Vivi ad Isangila alle stazioni di Manyanga e di Leopoldville; dalla scoperta del lago Leopoldo e dai lavori nel bacino del Kwilu alle contrattazioni con i capi delle tribù indigene, mai virtù d'ingegno e forza di cuore rifulsero con bagliori più forti.

Nel frattempo nuove cose erano avvenute nel seno dell'Associazione Internazionale Africana. Questa aveva accompagnato le gesta di Stanley non solamente con l'aiuto pecuniario, ma con ogni mezzo materiale e morale, impiantando stazioni, aprendo vie, stipulando trattati ed acquistando i territori situati nel bacino del Congo e del Niadi-Kwilu, dimodochè alla fine dell'84 essa si trovò di aver organizzato una serie di circa cinquanta stazioni e poteva mandare il primo vapore mercantile e turbar con la sua elica le acque fosche e calde del gran fiume ».

Giunte le cose a tal punto, Leopoldo, con abile mossa, chiese alle potenze la indipendenza del nuovo Stato Africano. Ottenutala, non senza difficoltà seppe trarne profitto: per necessità storiche, industriali ecc. l'*exploitation* agricola e commerciale del vasto bacino passò in mano dei belgi, finchè l'anno scorso avvenne l'annessione ufficiale del Congo stesso al Belgio.

Il Cattolicesimo nel Giappone

Allorchè nel 1853 gli europei costrinsero il Giappone ad aprire i suoi porti, i missionari tornarono in quella regione, evangelizzata da S. Francesco Saverio e dai suoi successori della Compagnia di Gesù e dai Francescani.

Infatti il P. Petitjean scoprì i discendenti degli antichi cristiani, sfuggiti a feroci antiche persecuzioni, i quali formavano delle comunità abbastanza numerose, specie nelle vicinanze di Nagasaki.

Nel 1889 la Costituzione diede piena libertà di profesare la religione cristiana ed ora vi sono al Giappone 62.000 cattolici, con un Arcivescovo a Tokio, e i Vescovi di Hacoate, Nagasaki, Osaka, e il Prefetto Apostolico di Shikoku.

Gli abitanti, oltre 200.000, appartengono alla razza *bantu*, di forme tarchiate e negre pure; tuttavia vi si trovano molti altri tipi e non pochi *bakura* dalle forme snelle e più regolari. Essi, sebbene non molto civilizzati, sono però meno selvaggi di quel che si creda. Sono coltivatori, e col lavoro sanno trarre dal suolo nutrimento vario, come sorgo, mais, eleusine, manioca, patate ed ogni sorta di legumi. Allevano gran copia di gregge ed animali domestici: sulle rive lagustri si dedicano pure alla pesca e sono abilissimi fabbricatori di reti. Sui monti e gli altipiani attendono alla caccia in cui sono assai valenti. Ogni uomo sa farsi una abitazione o capanna abbastanza comoda ed anche di una certa eleganza. Quasi tutte le donne fabbricano e cuociono il vasellame domestico. Vi sono anche fabbriche che tramandano la loro arte di padre in figlio da antichissimi tempi e che fanno strumenti agricoli e guerreschi. Inoltre in qualche tribù, per esempio al Rukiva, prima della introduzione dei filati europei, un giovane non avrebbe trovato moglie, se non fosse stato abile a filare e tessere.

Le lingue in uso presso gli indigeni sono varie, e le principali il Kisneahli, il Kirungu, il Kifpa. La religione è l'idolatrìa e la maomettana.

Ciò che maggiormente giova alla libertà del Cattolicesimo nel Giappone, è la istituzione delle scuole libere, verso le quali il governo del Mikado è animato da uno spirito veramente liberale e tollerante. Oltre le moltissime scuole primarie e secondarie libere, vi sono anche due università libere a Tokio con 500 studenti ciascuna.

Ed ora una nuova scuola superiore, o università, viene fondata in un terreno donato al Santo Padre da uno dei notabili giapponesi, ed è affidata ai gesuiti.

Le scuole cattoliche tenute dai marianisti sono:

1. La Scuola della Stella del mattino, a Nagasaki, fondata nel 1892, e che conta 400 alunni.

2. La Scuola della Stella del Mare, pure a Nagasaki fondata nel suddetto anno, con circa 500 alunni.

3. La Scuola della Stella fulgente, a Osaka, fondata nel 1899, con 600 alunni.

4. La Scuola di S. Giuseppe, a Yokohama, per i figli di europei e meticci, fondata nel 1901, con 130 alunni.

5. La Scuola di Kumamoto, di recente fondazione.

6. La Scuola Apostolica di Urakami, fondata nel 1908, con 30 alunni altamente lodata ed incoraggiata dal Santo Padre.

Vi sono, inoltre, 15 Scuole femminili, tenute da Religiose di Ordini, oltre gli Orfanotrofi e i laboratori.

Lo studio dell'inglese - dediti come sono i giapponesi all'industria e al commercio - è obbligatorio nelle scuole pubbliche. Alcuni però conoscono anche il tedesco ed il francese e qualcuno l'italiano.

E ciò perchè i missionari, per tutto ove si trovano, insegnano l'italiano ed il francese. Molti di essi sono professori stipendiati dal governo giapponese ed insegnano nei Licei e Collegi.

L'influenza esercitata dalle Suore è pure notevole. Le Comunità sono dei veri laboratori, dove le giapponesi, bambine, giovanette e maritate - molte delle quali appartenenti alle primarie famiglie - vanno ad apprendervi e a praticare la cucitura, il ricamo la cucina, il disegno e la musica.

Ed è bello vedere nelle grandiose aule adatte a tale uso 50 o 60 giovanette o maritate cucire, ricamare, far la cucina, ecc., sotto la dizione delle Suore.

La carità poi è pure praticata in larga misura presso le Suore, e non è questa certo la parte dell'opera della Comunità la meno apprezzata dal governo.

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA.

Il Diritto Ecclesiastico — Pubblicazione mensile — Prezzo di abbonamento annuo L. 10 — Amministrazione e Direzione in Roma, Via Lamarmora, 8.

Il « Diritto Ecclesiastico Italiano » è una importante pubblicazione periodica, che entra nel ventesimo anno di vita, ed ha per iscopo di seguire ed illustrare il Diritto Ecclesiastico in tutte le sue manifestazioni, e di costituire una raccolta accurata e precisa della giurisprudenza, specie della Suprema Corte regolatrice di Roma, della quale riporta tutte le sentenze con grande sollecitudine.

Riporta pure: 1. la giurisprudenza delle altre Corti e Tribunali; 2. le decisioni e pareri del Consiglio di Stato e di altri corpi amministrativi; 3. il testo delle leggi, decreti e regolamenti; i documenti e le discussioni parlamentari; 4. le circolari, le istruzioni e gli altri provvedimenti amministrativi; 5. le notizie tutte concernenti il Diritto Ecclesiastico; le nomine e le concessioni di « r. exquatur e placet ».

La giurisprudenza, cioè giudiziaria che amministrava, è diligentemente annotata, commentata, e contiene esatti e completi richiami ai precedenti.

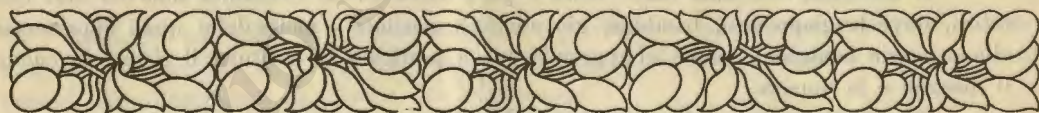
Oltre la « giurisprudenza », è oggetto di scrupolosa cura la « dottrina »; che nella parte degli « Studi teorico-pratici » sono esaminate e discusse le questioni più importanti e controverse del Diritto Ecclesiastico. E' fatto anche il debito posto alla materia delle « opere pie ».

Il « Diritto Ecclesiastico » costituisce così una raccolta assolutamente completa e giustifica il successo sempre più crescente di cui si vede onorato.

Esso è una guida preziosa, d'incontestabile utilità alle persone del Clero, agli enti ed istituti ecclesiastici, ai loro titolari, amministratori e rappresentanti, a quanti insomma, può interessare lo studio e lo svolgimento della materia cui il periodo è diretto. E a tutti costoro noi vivamente lo raccomandiamo.

Per chi volesse acquistare i volumi arretrati si accordano buone facilitazioni.

Annesso al « Diritto Ecclesiastico » vi è uno studio legale per pareri e consultazioni: e per la trattazione e difesa di cause e vertenze riguardanti il Diritto Ecclesiastico e le Opere pie, dinanzi la Corte di Cassazione di Roma, la IV e la V Sezione del Consiglio di Stato, nonché dinanzi qualunque autorità giudiziaria ed amministrativa del Regno.



SPICHE PIENE

OGGETTI.

PARMA (Città) - N. N. offre all'Istituto delle missioni in suffragio della bella anima della sua amata genitrice « Opere di S. Ambrogio in 6 elegantissimi volumi legati in pelle e taglio d'oro, un ufficio della settimana santa - una scatola contenente un purifitio, un manutergio, un corporale ed una palla - un panno da viaggio ed una valigia di tela.

S. SECONDO Rev.mo Prev. Campanini, commestibili dati all'Istituto di S. Ecc. Mons. Conforti pei suoi chierici nella Festa di S. Ilario.

CITTA' Rev.mo Guerra D. Giuseppe vice rettore del seminario vescovile un bellissimo messalino legato in pelle e taglio oro — N. N. un pizzo per una cotta — Reggio Uccelli un reliquario di metallo bianco al suo amato figlio P. Uccelli Pietro.

PISA (La Rotta) Primetta Braccini al Rev.mo P. Pelerzi 2 paia calze di lana — una scatola con 12 saponette — 9 corone — 15 misteri del S. Rosario — 5 brevi per il

collo — 23 benedizioni assortite — 6 quadretti grandi — 11 quadretti piccoli — un portafotografie — 4 spilli — 1 catena con medaglia — 1 vizzo corallo — 1 portafoglio — 3 borsette — 3 libretti della S. Messa — 2 vezzi di tartaruga — 1 ricordo di Roma — 1 segna libro — 1 libretto con 4 Santi — 1 notes - 1 fermaglio — 6 candelari — 2 borsette con dolci.

AREZZO (Levane) Teresa Speroni Berti 8. annate del periodico « L'aurora del secolo » 2 annate del periodico « Il Carmelo » un ufficio della settimana santa, vari libretti e cartoline illustrate usate.

GENOVA Rev.mo Mons. Gian Carlo Balestrino Prot. Ap. *collettore* L. 122.

REGGIO EMILIA N. N. al R. P. Uccelli L. 100.

PARMA De-Giorgi Giovanni e Ferrari Annita nel dì delle loro nozze L. 100 — Armelinda Gandolfi per 50 messe L. 100 — Gandolfi Enfrosina L. 27 — R.mi Fratelli Boni a suffragio dell'anima prediletta del loro amato papà L. 20 - Priora Dame Orsoline L. 20 — N. N. per 45 messe L. 90.

BERCETO N. N. L. 30.

VARANO MELEGARI Arcip. D. Giovanni Valenti L. 20.

COLORNO Can. Zilioli D. Gaetano L. 25.

REGGIO EMILIA R.mo Can. Poletti pei bisogni della missione L. 50 — R.mo Can. Poletti al R. P. Uccelli L. 10 per una opera di carità a sua scelta.

COLA Sig.ra Manfredini Tebalda al R. P. Uccelli L. 10.

SIRACUSA (Noto) R.mo Can.co D. Giuseppe Genovese coll. L. 21.

BOLOGNA (Sasso-Produro) Sandri Can. D. Giovanni coll. L. 17.

PARMA Poli Gaetana pei missionari L. 10 — Sig.a Moruzzi Guglielmoni Domenica per la missione L. 10 — Mercati Prof. D. Luigi L. 10 — Calzolari D. Paolo L. 8.

TRAVERSETOLO Emma Ferrante L. 8.

PARMA Can. Bertogalli D. Alberto L. 3 — Caselli Prof. D. Antonio L. 3 — Delmonte prof. D. Giovanni L. 3 — Famiglia Violi L. 5 — Gandolfi Armelinda L. 4 — Oppici Paolo L. 3 — Pescatori D. Giuseppe L. 5 - Dr. Prof. Simonazzi L. 3 - Dr. Contini e Pedretti L. 3 - Gialdini D. Angelo L. 3;70.

MARIANO (Suburbio) Marioni D. Luca Rettore L. 3 - Can.co Fornari D. Landro L. 6 - N. N. L. 2 - Artigianelle di S. Giuseppe per i bimbi cinesi L. 2.

COLORNO Del-Frate Clementina L. 3 — Can. Tonelli D. Emilio L. 1.

VICOPO' Rettore Orsi D. Giuseppe L. 1,40 — Solari Carlo L. 1.

RONCO-CAMPO-CANNETO Menoni Giuseppe L. 1.

CITTÀ Oddoni Teresa L. 1.

MEDESANO Rizzi Palmira ed Andrea L. 1.

CITTÀ Bellicchi Ildebrando L. 1 — Dal Cielo D. Nestore L. 1 — R. R. Fratelli Bolzoni per una messa a ciascuno dei partenti missionari L. 10 — Baronessa Bolla per una messa al R. P. Guareschi L. 5.

BENECETO Frati D. Luigi L. 1.

MILANO (Lodi) Gallera sig.a Giovanna L. 3.

PIACENZA Vitali Carolina L. 3.

MONTICELLI D'ONGINA Sac. Mario Caraffini L. 1.

REGGIO EMILIA (Castelnuovo Monti) Ferretti D. Alfonso L. 1 — Gangi Enrichetta in suffragio dei suoi defunti L. 1,80.

TANETO Giglioli D. Giuseppe L. 2.

CREMONA Bongiovanni Don Giuseppe per la missione L. 6.

GENOVA (Sestri Ponente) Catarino Paolina per una grazia ottenuta L. 1.

PARMA Ferdinando Rigattieri per due messe in suffragio della sua amata consorte al Rev. P. Uccelli L. 3 — Oliva Leonice per una messa L. 2.

CASTELGUELFO (Parma) *Concetta Bacchini coll.* — Carretta Violetta c. 10 — Mari Ida c. 10 — Paganuzzi Corinna c. 10 — Bacchini Eccese c. 10 — Bacchini Ines c. 10 — Bacchini Nella c. 10 — Bizzi Olga c. 10 — Foglia Gemma c. 10 — Catellani Severina c. 10 — Piazza Paolina c. 10 — Pizzelli Clementina c. 10 — Furlottini Ida c. 10 — Caricati Teresa c. 10 — Baistrocchi Aldina c. 10 — Minardi Anside c. 10 — Dallasta Margherita c. 10 — Bizzi Ione c. 10 — Bizzi Concetta c. 10 — Gazzani Adele c. 10 — Chierici Teresina c. 10 — Montanari Celestina c. 10 — Paganuzzi Marcellina c. 10 — Bugolotti Eva c. 10 — fu Dario Criani c. 10.

BASILICANOVA *Soncini Esterina coll.* — Coruzzi Don Alberto c. 20 — Carbognani Palmira c. 10 — Scolari Ermelinda c. 10 — Soncini Esterina c. 10 — Gennari Giovanni c. 10 — Conani Adele c. 10 — Ghiretti Carolina c. 10 — Colla Teresa c. 10 — Tragni Carolina c. 10 — Conforti Rosa c. 10 — Capelli Donnino c. 10 — Guareschi Italina c. 10 — Guerra Don Egidio c. 20 — Capretti Assunta c. 10 — Capretti Don Alessandro c. 10 — Magnani Francesca c. 10 — Guerra Pietro c. 10 — Bianchi Carolina c. 10 — Carpela Rosalba c. 10 — Becchi Maria c. 10 — Calzetti Ercole c. 10 — Mambrioni Cristina c. 10 — Coruzzi Dirce c. 10 — Mora Giovanni c. 10.

PARMA *Ferrari Carolina coll.* — Savi Egidio c. 10 — Miglioli Elisabetta c. 10 — Mutti Elvira c. 10 — Razzetti Amelia c. 10 — Giufredi Marina c. 10 — Passera Giovanni c. 10 — Passera Ernesta c. 10 — Passera Maria c. 10 — Passera Agostino c. 10 — Degl'Incerti Luigia c. 10 — Frati Ebe c. 10 — Lusignoli Estella c. 10 — Lusignoli Erminia def. c. 10 — Lusignoli Ernesto def. c. 10 — Ceresini Ines c. 10 — Saccani Fosca c. 10 — De-Lucca Annunziata c. 10 — De-Lucca Giuseppe def. c. 10 — Ferrari Carlo c. 10 — Giusto Rosina c. 10 — Giusto Teresina c. 10 — Scagliarini Angela c. 10 — Galli Leovigildo c. 10 — Galli Iside def. c. 10 — Tedoldi Guglielmina c. 10 — Scaglioni Elida c. 10 — N. N. c. 10 — Mazzotti Carolina c. 10 — C. F. c. 20.

CASTELLINA (Parma) *D. Giovanni Del Piano coll.* — Del Piano Giovanni c. 10 — Del Piano Giuseppe c. 10 — Del Piano Angela c. 10 — Del Piano Paolo c. 10 — Del Piano Clara c. 10 — Del Piano fu Romeo c. 10 — Del Piano fu Giovanni c. 10 — Del Piano fu Caterina c. 10 — Del Piano fu Francesco c. 10 — Del Piano Rosa c. 10 — Del Piano Santa c. 10 — Del Piano Enrico c. 10 — D. Giovanni Del Piano L. 2 — Lavezzini Clemente c. 10 — Lavezzini Ermelinda c. 10 — Lavezzini Maria c. 10 — Garbi Albina c. 10 — Bianchi Eugenio c. 10 — Bigoni Alessandro c. 10 — Bigoni Albina c. 10 — Bianchi Angelo c. 10 — Bianchi Angela c. 10 — Bianchini Marianna c. 10 — Frazzoni Luigia c. 10 — Frazzoni N. N. c. 10 — Boiardi Giuseppe c. 10 — Boiardi Linda c. 10 — Boiardi Cesare c. 10 — Boiardi Angelo c. 10 — Boiardi Anna c. 10 — Boiardi Cesira c. 10 — Boiardi N. N. c. 10 — Boiardi Annetta c. 10 — Boiardi c. 10 — Boiardi c. 10 — Boiardi c. 10 — Boiardi c. 10 — Boiardi Pietro c. 10 — Boiardi c. 10 — Boiardi c. 10 — Piccinini Maria c. 10 — Piccinini Antonio c. 10 — Piccinini Angelo c. 10 — Varesi Maria c. 10 — Pipponi Primo c. 10 — Pipponi Desolina c. 10 — Pipponi Gino c. 10 — Pipponi Attilio c. 10 — Pipponi Gemma c. 10 — Pipponi Silvio c. 10 — Tarasconi Giuseppe c. 10 — Tarasconi Malvina c. 10 — Del Piano Maria c. 10 — Tarasconi Primo c. 10 — Verdi Virginia c. 10 — Verdi Giuditta c. 10 — fu Verdi Italina c. 10 — Balduzzi Orlando c. 10 — Balduzzi Irma c. 10 — Faraboli Maria c. 10 — Molesini Giovanni c. 10 — Cavalli Marcellina c. 10 — Molesini Pietro c. 10 — Rigoni Albina c. 10 — Arbelloni Adamo c. 10 — Arbelloni Maddalena c. 10 — Catelli Attilio c. 10 — Barbarini Elisabetta c. 10 — Casotti Sperindio c. 10 — Casotti Giuseppa c. 10 — Casotti Cleonice c. 10 — Casotti Fermina c. 10 — Casotti Santa c. 10 — Casotti Adele c. 10 — Polinelli Antonio c. 10 — Polinelli Giuseppa c. 10 — Donati Costantino c. 80.

(Continua)

LIBRERIA EDITRICE VESCOVILE DITTA FIACCADORI Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

Deposito di pubblicazioni d'Agricoltura, sempre al corrente delle novità.

(a richiesta si spedisce catalogo gratis).

Deposito completo delle edizioni ULRICO HOEPLI - Milano

Grande assortimento di Oleografie Sacre - Paesaggi - Frutti - Studi ecc.

Catechismo Breve - Parte prima del compendio della Dottrina Cristiana prescritta da S. S. Pio X. Volumetto di 64 pagine	L. 0,05
Idem con 24 bellissimi quadri Vol. di pag. 100	» 0,15
Catechismo Maggiore seconda parte del Compendio della Dottrina Cristiana; illustrato con 38 bellissimi quadri	» 0,40
Compendio della Dottrina prescritto da S. S. Pio X. Vol. illustrato di pag. 448	» 0,45
Registro Particolare ad uso dei Catechisti	» 0,15
Registro del Catechismo ad uso del Parroco al foglio	» 0,10

L'EDUCAZIONE CRISTIANA

Lettera pastorale di S. E. Rma Guido M. Conforti Arcivescovo Vescovo di Parma — QUARESIMA 1910 — L. 0,05.

50 copie L. 2,00 — 100 copie L. 3,00.

Fiorita Cristiana - Preghiere, Vespri, Inni e Canzoncine per le principali Solennità legato 1/2 tela	L. 0,30
Divisione da praticarsi ad Onore del Santissimo Nome di Maria	» 0,10
P. FELICE CAPRA - Nell'amore è tutto	
Vol. 1. Le Santità e la felicità nell'amore	» 1,00
» 2. Come si ama Dio	» 1,00
» 3. Come si ama se stesso	» 1,00
P. BAUDAT S. F. - La scuola del Vangelo Ricordo dei Catechisti	» 0,40
S. A. G. - Andiamo a Gesù	» 0,45

Nuove pubblicazioni della Tip. Cav. P. Marietti di Torino
(Deposito presso la nostra Libreria).

COLETTI P. Clemente O. F. M. - Via sicura per salire al Cielo. - Florilegio sacro. - Vol. in 16, di pagg. 440	L. 1,40
LABATE (Teol. Antonino) - Le nostre vittime, ossia brevi memorie dei Sacerdoti Reggini periti nel terremoto 28 dicembre 1908 - 1 vol. in 8 gr. di pagg. 135	» 1,50
NICCOLO' PARDO (Sac. - Ai fidanzati ed agli sposi. Il Matrimonio Sacramentum Magnum. - Bel vol. in 16 di pagg. XVI-140 con pagine apposite per segnarvi la data dello Sposalizio e degli avvenimenti più importanti per la famiglia.	» 1,00
SPIRAGO (Prot. Francesco) - Metodica speciale dell'Insegnamento Religioso Cattolico - Suggestimenti pratici per i Catechisti. Traduz. italiana sulla terza ediz. tedesca del Sac. C. B. - Vol. in 8 di pagg. VIII-345	» 2,80

ARISTOTELE CLODIUS Piat: autore - Amato Masnovo: traduttore - elegante volume di pagg. 385	L. 3,00
MONS. FRANCESCO MAGANI - L'antica liturgia Romana - 3 volumi	» 15,00
CORNELIO F. RYAN - Vangeli delle domeniche e delle feste dalla terza edizione inglese 2 volumi	» 6,00
1000 Immagini assortite con orazione a tergo	» 5,00
Immagini frastagliate con orazione a tergo; Mira il tuo popolo - Al Cielo - Canzoncina a N. S. del S. Cuore Una Madre abbiamo in Cielo - al cento	» 1,40

Inviare Commissioni e Vaglia alla Libreria Fiaccadori - PARMA

FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA

ADOLFO OLIVA - PARMA

STRADA AL DUOMO N. 9.

Bandiere e Stendardi e Arredi in metallo

Prezzi di massima onestà.

Garanzia assoluta di
quanto viene commesso.

STOFFE E TESSUTI IN SETA: GALLONI BORDI E FRANGE IN ORO FINO;
1/2 FINO, FALSO, SETA GIALLA, BIANCHERIA; TELE E PIZZI DI FILO
E DI COTONE - FILATI ORO E SETE PER RICAMO.

MANIFATTURA E RICAMO: PARATI SACRI DI DRAPPO OPERATO OPPURE
RICAMATO, PIANETE TUNICELLE, RIVIALI, STOLE, VELI, OMERALI,
OMBRELLI, PALI, CONOPEI, STRATI O COLTRI MORTUARIE.

Candellieri di legno e di metallo

VASI PORTA PALME

*PALME DI FIORI IN METALLO, DA PREFERIRSI
PER LA LUNGA DURATA*

Tappeti per Presbiteri in varii disegni e qualità

BAMBINI pel SANTO NATALE

In varie dimensioni anche con occhi di cristallo

CULLE MONTATE con raso e ghirlande di fiori

STATUE DELLE MIGLIORI FABBRICHE, con rappresentanza esclusiva della Ditta
G. Nardini - Milano.

Quadri della S. Famiglia su tela, Via Crucis e altri soggetti

Assortimento in Cuori d'argento per Voti; Teche d'ar-
gento, Medaglie di varii soggetti, anche in allu-
minio, compreso la Medaglia di . Bernardo Com-
memorativa di Parma.